

«Sia il vostro discorso: si, si; no, no; il resto è del maligno»

Mt 5 37

# IL FARO

QUINDICINALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXIV - NUMERO 7 - TRAPANI, 1-15 APRILE 1991

UNA COPIA LIRE MILLE

## È necessario governare

La crisi di governo si è velocemente conclusa in modo positivo. Quando queste note usciranno Andreotti ha già presentato la lista dei suoi ministri.

Una crisi che in molti non abbiamo capito se non come dettata dal bisogno di evitare il poco diplomatico «levati tu che mi ci metto io» a qualche ministro, fatale in un rimpasto.

Certo da più parti si pensava con Martelli che il governo avesse «bisogno di nuove idee e nuove energie e non di far finta che i problemi non esistano».

I problemi esistono e non si risolvono con una crisi o con le riforme istituzionali che sembravano l'obiettivo di questo nuovo governo e che inaspettatamente sono state accantonate dal vertice dei cinque partiti.

Forse hanno capito che al cittadino comune poco interessa che il Presidente della Repubblica sia eletto dal popolo, che abbia la possibilità di votare per un referendum propositivo, a lui interessa che il governo governi e risolva i problemi della sua vita quotidiana.

Badiamo non che io sia contrario alle riforme istituzionali le ho auspicate su queste colonne, specie se mirino a dare efficienza allo Stato e ad assicurare maggiore democrazia. Ma sono riforme che vanno ponderate, perché non vengano intaccati lo spirito ed i contenuti della nostra Costituzione e perché le nuove regole decideranno della vita della nostra seconda Repubblica.

Eleggiamo direttamente il Capo dello Stato ma perché cominciare dall'alto mentre al popolo minuto interessa più eleggere direttamente, per esempio, il sindaco?

Votiamo pure per proporre nuove leggi, ma non con i criteri del referendum abrogativo, ma con un numero maggiore di firme dei richiedenti e, soprattutto con il requisito che la maggioranza sia determinata non sui votanti, ma sugli aventi diritto al voto.

Ma intanto, per questo scorcio di legislatura si governi! Innanzi tutto per dare sicurezza al cittadino.

Il Paese è attraversato da un'ondata di violenza senza precedenti, dalla microcriminalità alla grande criminalità, alla mafia, ai sequestri di persona.

È sottoposto all'irruenza della droga che alimenta la criminalità e che determina un costante aumento di morti. Ha un deficit pubblico galoppante che pregiudica il nostro ingresso nel

mercato comune, un'economia che ansima in conseguenza, un'inflazione che non accenna a diminuire, anzi lievita sempre più di qualche decimo di punto.

Ci sono problemi di pubblico impiego, di pensioni, di magistratura, di scuola di corretto uso dei mezzi di informazione, di occupazione, del mezzogiorno.

Da tutto ciò la necessità di fare funzionare sul serio e al meglio le istituzioni, di un serio confronto su questi problemi fra tutti i partiti di una riflessione onesta ed impegnativa, di un esame responsabile della situazione senza riguardo agli interessi di parte, di corrente e di partito, perché la fortuna di una parte e la sciagura dell'altra sono la fortuna e la sciagura di tutti.

Antonio Calcarà

In un Convegno organizzato dalla Provincia Regionale

## ORGANIZZAZIONE BIBLIOTECARIA REGIONALE ARCHIVI STORICI ED EDITORIA SICILIANA



Si è tenuto a Trapani un importante Convegno per esaminare e dibattere il progetto di legge approvato dalla V Commissione dell'ARS, presieduta dall'on. Culicchia sulle biblioteche siciliane. Nella foto l'intervento dell'on. Culicchia. Alla sua destra il Presidente della Provincia Barbara ed il Direttore dell'Assessorato Regionale Beni Culturali dott. Alberto Bombace (SERVIZIO A PAGINA 3)

## L'accoglienza degli immigrati in Sicilia

La presenza in Sicilia di oltre 160 mila immigrati provenienti dai paesi africani ed asiatici, ai quali si sono aggiunti recentemente i profughi dall'Albania, è uno degli aspetti rilevanti della mobili-

ta odierna di lavoratori e di famiglie.

Si contano ormai a milioni le persone che, spinte dalla povertà e dalla miseria, ma anche dalle persecuzioni etniche, politiche e religiose,

continuano a premere sui paesi industrializzati alla ricerca di condizioni di vita che consentano loro il soddisfacimento di bisogni appena definibili primari.

Anche paesi e regioni come i nostri, di antica tradizione emigratoria, diventano poli di attrazione. Ma proprio perché il fenomeno non è stato compiutamente analizzato, si rischia che ad esso siano date delle risposte insoddisfacenti.

Ciò pone la necessità che la soluzione dei problemi relativi alla stabilizzazione ed all'integrazione degli immigrati sia valutata in un contesto di analisi del movimento, del suo prevedibile trend in rapporto alla situazione dei paesi di origine e di approdo, delle sue conseguenze per i singoli e le società, alle quali orientare le iniziative di livello regionale, nazionale ed europeo.

Con questo obiettivo, l'assessore regionale del lavoro e dell'emigrazione on. Francesco Girolamo Giuliana ha indetto un convegno su «La mobilità degli anni '90 - Aspetti e problemi dell'emigrazione e dell'immigrazione».

Come si è osservato, in Sicilia secondo attendibili stime gli immigrati extracomunitari si aggirano intorno ai 160 mila, ma soltanto un quarto è in possesso del permesso di soggiorno. Sono concentrati particolarmente nelle province di Palermo (60 mila), Trapani e Ragusa (30 mila ciascuna), Catania (20 mila), Agrigento (15 mila). Il gruppo nazionale prevalente è il tunisino, ma sono consi-

Piero Carbone (segue in sesta)

Dopo le sue dimissioni da Arciprete di Alcamo

## MONS. VINCENZO REGINA ARCIPRETE EMERITO

Mons. Vincenzo Regina, arciprete della Chiesa Madre di Alcamo, a sua insistente richiesta ha lasciato l'ufficio di parroco.

Il vescovo di Trapani, accogliendo la richiesta, lo ha nominato arciprete emerito in segno di stima e di gratitudine con la seguente lettera:

«Rev. monsignor Regina, allo scadere del 75mo anno di età Lei aveva presentato a norma dei canoni 187 e 538,3 al mio predecessore S. E. mons. Emanuele Romano la rinuncia all'ufficio di parroco».

Tale rinuncia ha poi rinnovato all'inizio del mio ministero episcopale e poi solennemente e pubblicamente durante la celebrazione eucaristica in occasione del suo 80mo anno di età.

Adesso, con lettera del 19/1/1991 ritorna sulla sua richiesta e mi costringe ad accettarla.

Conclude la sua brevissima lettera di dimissioni ringraziandomi di gran cuore per la fiducia che ho sempre riposto in Lei. Un altro tratto questo del suo affetto nei miei riguardi, della sua gentilezza della sua signorilità.

No, monsignor, siamo noi vescovo, presbiteri, fedeli laici che dobbiamo ringraziarla! Cinquantotto anni di ministero sono tantissimi soprattutto quando, la maggior parte di essi sono stati spesi nella Chiesa Madre di Alcamo.

Ministro del Cristo maestro, sacerdote e pastore ha contribuito ad edificare il po-

polo di Dio in tempio santo dello Spirito.

Attento difensore dei diritti della santa madre Chiesa e cultore assiduo e competente dello splendore dell'edificio sacro, ha pazientemente lavorato e sofferto per la crescita umana e cristiana di questa diocesi e di questa città.

Mi è sempre venuto in mente, leggendo le sue numerose pubblicazioni e visitando la Matrice di Alcamo la preghiera del salmo 25.

Signore, amo la casa dove dimori e il luogo dove abita tua gloria.

Consideri il titolo di «Arciprete Emerito» che le conferisco un segno della mia stima e della mia riconoscenza.

Continui a lavorare per la Chiesa di Dio con lo zelo di sempre mi stia accanto con il suo consiglio e il suo affetto.

Il Signore La colmi delle sue benedizioni.

Domenico Amoroso, Vescovo».

All'autorevole ringraziamento del vescovo aggiungiamo anche il nostro: siamo stati sempre vicini a mons. Regina con affetto e devozione, riconoscendo in lui un maestro di fede e di vita, un alcamese che ha amato ed illustrato con le sue opere la sua città, un operatore sociale da tutti stimato. Sappiamo che con la rinuncia all'ufficio di parroco non metterà i remi in barca, ma continuerà a lavorare per la migliore gloria di Dio e per la salvezza delle anime e, perciò, con tutto il cuore gli auguriamo «ad multos annos».

## I MEDICI CATTOLICI SICILIANI A DIFESA DELL'AMBIENTE

I medici cattolici di Sicilia, riuniti a Trapani per il loro IX Convegno Regionale sul tema l'uomo e l'ambiente - riflessioni etiche per il nostro tempo

A seguito delle relazioni che hanno affrontato le problematiche attinenti gli aspetti biologici, bioetici e morali sulla contaminazione ambientale e sull'inquietante fenomeno dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua dolce e marina e del suolo e sul destino non bene individuabile degli scarichi civili, industriali e soprattutto ospedalieri

Considerato il consenso unanime ed il concorde coinvolgimento della popolazione per la soluzione più attenta di tali problemi, oltre che la piena disponibilità delle autorità e degli organismi interessati a bene operare per poter migliorare la precaria situazione ambientale

Fanno voti affinché si proceda in ambito legislativo all'emanazione di norme chiare, semplici ed eseguibili nel più breve tempo possibile

Si impegnano affinché venga riproposta una più attenta educazione alla salvaguardia della salute ed al maggior rispetto della vita, e venga promossa una più significativa sensibilizzazione verso questi nuovi temi emergenti per la realizzazione di una migliore convivenza umana con il più concreto rispetto dell'ambiente nel suo significato più ampio

Tale progetto operativo dell'Amci e di tutti i suoi membri potrà costituire valido contributo a creare nei bambini, sin dalla tenera età, e negli adolescenti e nei giovani e in tutta la popolazione, una mentalità nuova e gioiosa sui problemi dell'ambiente, che veda responsabilmente impegnato il medico cattolico, nel suo quotidiano rapporto con i fratelli infermi e con ogni uomo che incontra sul suo cammino, a proporre e a vivere quest' impegnativa esperienza come opera fondamentale di servizio alla vita e alla salute in senso globale per il nostro tempo e per il tempo a venire

## A TRAPANI

### IL III CONGRESSO DEL N.L.M.T.

Si è tenuto lo scorso 24 marzo a Trapani il III Congresso degli Amici del Nucleo Laico Missionario Trapanese. Il presidente uscente Giuseppe Cipollina, dopo aver dato ai partecipanti il saluto, ha proposto quale presidente del Congresso il sig. Alberto Di Bella e segretario il sig. Vito Angileri.

La relazione del triennio è stata letta dal sig. Crispino Di Girolamo che ha sottolineato la presenza del Nlmt in tutti i momenti sociali per dare una spinta di sviluppo sui vari problemi in discussione.

Il Nucleo Laico Missionario Trapanese, nel triennio teste conclusosi ha partecipato più volte alle riunioni for-

mative in cfr. Rilevo per un rilancio di fede nella società civile, mediante attività particolari, come la presenza attiva nella missione cittadina presieduta dal vescovo S.E. mons. Emanuele Romano e vissuta dai parroci del capoluogo. Ed ancora la missione al centro storico, voluta dalla parrocchia-duomo «San Lorenzo M.» con un punto d'ascolto presso la famiglia Cascio di corso Vittorio Emanuele. Altra attività consona alla specifica missione di «risveglio» è stata coadiuvata dal Nlmt nella parrocchia di San Nicola.

La campagna sulla santificazione della domenica - giorno del Signore - è stata attuata più volte in diocesi e in vari posti specifici: Pantelleria, Favignana, ecc. dando motivo del dovere di prendere parte alla sacra liturgia eucaristica e alla catechesi a mezzo dell'omelia durante la Santa Messa.

Il Nlmt non ha mancato di visitare o soccorrere con pacchi-alimentari e con vestiario, in particolari occasioni, tanta gente riconosciuta bisognosa, tanta attività assistenziale è stata svolta con modestia, prudenza e rispetto (cioè senza chiasso).

L'ecumenismo è stato sempre uno dei punti più importanti del movimento, non solo durante la «settimana di studio e di preghiera per l'unità dei cristiani», ma in ogni occasione organizzando o partecipando ad incontri e dibattiti per l'unità della fede, l'unità della Chiesa, come volontà suprema di N.S. Gesù Cristo.

Il gruppo è stato presente negli incontri presso l'aula magna del Seminario Vesco-

L'opera salesiana da più di settant'anni nel capoluogo ha chiamato, con una «quattrosere», i suoi ex allievi oratoriani sedenti in città e nella periferia.

Molti hanno risposto all'invito del presidente dell'Unione don Bosco, prof. dr. Francesco Lucido e del neo delegato prof. don Vincenzo Nicosiano.

Nelle sere - dal 13 al 16 marzo (per un'ora) - ha tenuto le dette conversazioni l'esimio salesiano don Antonino Munafo, direttore della casa-albergo del Bosco «Emmaus» di Catania oratore assai preparato, con una dialettica «colorata e convincente». Poi, le riflessioni che hanno portato molti al sacramento della «riconciliazione» con l'abbraccio amorevole con il padre che «sempre aspetta e che ci ama». È uno di loro, un dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?

Gesù gli rispose «amerai il

stesso dai dirigenti diocesani, cioè sulla fede dei musulmani, i testimoni di Geova, le varie sette.

Si è voluto penetrare nel mondo sociale mediante la vitalità dei gruppi di categoria. Si sono vivificate le delegazioni specifiche per le missioni (dando incarico all'amico Alberto Lipari che ha partecipato al Convegno di Verona), amici dei lebbrosi (con un sentimento umano particolare), ufficio per la sacra liturgia l'opera della carità (intesa come vita partecipata in Dio mediante Gesù Cristo).

Il Nlmt ha svolto per il mezzogiorno la giornata mariana, la celebrazione della memoria di un eroe trapanese, Antonio Cipollina, il «trigesimo» del decesso del gen.

(segue in sesta)

### PREMIO «PETROSINO»

La Pro-Loce di Petrosino, con il patrocinio del comune, ha bandito il VII corso di poesia «Comune di Petrosino», in due sezioni nazionale ed internazionale. La sezione nazionale è destinata ad un'opera edita nell'anno solare 1990 e sarà premiata con un premio di tre milioni e mezzo di lire, mentre quella internazionale vedrà la segnalazione ed un premio di riconoscimento per uno scrittore non italiano che si sia prodigato nel proprio paese per la diffusione, con pubblicazioni, di autori siciliani.

Le opere dovranno pervenire alla segreteria del premio, piazza F. sco De Vita, Pro-Loce di Petrosino in dieci copie entro il 30 aprile '91

## A TRAPANI

### GLI EX ALLIEVI SALESIANI HANNO CELEBRATO LA PASQUA

Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti»

Domenica 17, alle ore 9.30 la santa messa celebrata dal delegato ispettoriale di Sicilia, il prof. don Nicola Paternò. La chiesa di «Maria Ausiliatrice» dava un senso di particolare spiritualità per il raccoglimento degli ex allievi (molti con le loro mogli), dei giovani oratoriani con i loro canti ed il servizio liturgico e tanta gioia, perché disse il Maestro «È giunta l'ora che sia glorificato il figlio dell'uomo e quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me».

Alla fine della parte strettamente religiosa e domenicale, l'assemblea degli ex allievi, si è riunita presso il salone parrocchiale per l'annuale convegno, come dall'invito del consiglio di presidenza dell'unione durante questo anno - dice - noi ex allievi intendiamo approfondire la nostra specifica identità, la nostra comune spiritualità, la nostra appartenenza alla famiglia salesiana e alla Chiesa per passare da una identificazione di immagine ad una testimonianza essere apostoli nel contesto socio-culturale nel quale viviamo.

Al tavolo della presidenza don Paternò, appositamente venuto da Catania, il dr. Giuseppe Mendola, in rappresentanza dell'Unione Sicula, don Nicosiano, direttore-parroco della comunità locale, il prof. Lucido che ha portato il saluto degli ex allievi trapanesi ai «dirigenti regionali» e agli amici tutti, informando dell'assenza all'assemblea del carissimo don Li Vigni, da tempo assai ammalato.

Don Nicosiano ha manifestato la sua esperienza organizzativa, dicendo del lavoro svolto ed annunciando il programma da concretizzare il futuro per l'apostolato della carità da vivere e da diffondere nella società contemporanea. Mons. Gaspare Duppuso ha portato il saluto del vescovo e ha accennato della sua visita in Brasile tra i poveri di quella grande nazione latino-americana.

Ha preso la parola il dr. Mendola, portando il saluto della presidenza regionale degli ex allievi di don Bosco ed esortando ad essere «presenti» nelle istituzioni civili e socio-culturali quali «salesiani» nel lacato da ricristianizzare. A seguito della «relazione Lucido» sono intervenuti il giudice dr. Giuseppe De Maria, l'on. Mimmo Cangioli, il geom. Gennaro Conte.

Si è passati alla seconda fase: il rinnovo delle cariche sociali, cioè l'elezione del consiglio per l'anno 1991-92. Dallo scrutinio sono usciti eletti adulti Benenati Salvatore, Bonfiglio Salvatore, Coppola Michele, De Maria Giuseppe, Galia Nicola, Gullotta Francesco, Lama Vito, Lucido Francesco, Zichichi S.E.

(segue in sesta)

## A FULGATORE

### INCONTRI ACLISTI

Il circolo Acli di «S. Giuseppe» di Fulgatore, ha organizzato una serie di incontri a divulgare il messaggio di solidarietà del movimento aclista.

Il primo incontro è stato svolto sull'impegno delle Acli nella società illustrato dal presidente pro le Gennaro Conte. Egli dopo aver fatto un excursus storico del movimento ha centrato il suo intervento sul ruolo che svolgono le Acli nella società che è essenzialmente di solidarietà verso i cittadini ed in particolare i più bisognosi.

Tale ruolo viene svolto in due direzioni: a) verso le persone attraverso i servizi (patronato enap, cooperazione in organizzazione del tempo libero, movimento primo lavoro) che cercano di dare risposte concrete agli anziani, ai giovani, ai lavoratori, alle donne, ai disoccupati, b) verso i cittadini in quanto soggetti di diritti sociali attraverso l'educazione alla parteci-

pazione ed alla politica, dei soci affinché possano individuare i bisogni della collettività, del territorio in cui operano per esercitare tutte quelle azioni civili e democratiche, nei confronti delle istituzioni, perché garantiscano alla comunità tutti quei servizi che rendono dignitoso e vivibile il proprio territorio, il proprio ambiente di lavoro.

Conte, ha concluso, affermando che le Acli esercitano una azione di solidarietà perché animati dal messaggio evangelico che pone l'uomo ed ogni uomo al centro del creato.

Parole di apprezzamento per l'opera di promozione umana, svolte dalle Acli, sono state pronunciate dal parroco di Fulgatore don Michele Di Stefano il quale ha invitato l'assemblea dei soci a preparare e meditare sul significato della pace cristiana.

Ha chiuso l'assemblea il responsabile del circolo Gaspare Miceli.

### Paolino Vella ci ha lasciati

Sapevamo che Paolino Vella stava molto male in salute e che aveva subito molti interventi per strapparlo al male che lo affliggeva da mesi in ospedale. Stava da anni con la famiglia a Brescia, quale dirigente di quella dogana, da tutti stimato per la sua indole bonaria e rispettosa. Proveniva dalla Giac «S. Francesco di Sales» del Casalicchio, proprio del rione S. Pietro. A 17 anni diploma presso l'Istituto Commerciale «Salvatore Calvino» di Trapani con un buon punteggio di voti, tanto da guadagnarsi un posto nell'amministrazione delle dogane.

Non mancarono dispiaceri per la morte immatura del suo Filippo. Amava ricordare gli amici dei suoi studi e, con cordiale trasparenza, i compagni dell'associazione giovanile nella quale per molti anni militò. Nell'accademia musico-letteraria per il 50 della «Rerum Novarum» in Sant'Andrea (tempo chiuso al culto) fu uno dei cantori applauditi con Matteo Agresti ed altri giovani attori di quel «pomeriggio».

Ai fratelli (anch'essi provenienti dalla Giac) gen. Nicolò e rag. Giovanni, al numero caso dei Vella, il cordoglio dei compagni d'ideali nel difficile «cammino di libertà» insieme vissuto con coerenza e fede.

S.E.

### Nella festività di S. Francesco di Paola si ricordino le vittime del traghetto

La marineria mercantile italiana nella seconda domenica dopo la Pasqua di Resurrezione del Signore, suole tenere la sagra del grande penitente calabrese San Francesco di Paola. Quest'annuale festività esterna in onore al Santo, cade il 14 aprile. Ma - ad avviso di molti trapanesi - sarebbe cosa assai doverosa che in detto anniversario, ricordassimo con maggiore mestizia le vittime del naufragio del traghetto «Espresso Trapani» avvenuto proprio il 29 aprile dell'anno scorso, nelle nostre acque.

In detta occasione si elevano a mezz'asta i sacri vessilli quale segno di lutto e a perenne ricordo del grave infortunio sul mare in quella triste domenica.

S.E.

### CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA - TRAPANI

#### AVVISO ALLE IMPRESE

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trapani

#### AVVISA

Le imprese iscritte nei Registri Camerali che sono in circolazione bollettini di pagamento a mezzo c/c postale emessi per l'importo di lire 168.000 da una rivista «Fisco e Finanza» quasi simili a quelli emessi dalla Camera per la riscossione del diritto annuale.

Poiché, i predetti bollettini sono tali da trarre in inganno gli operatori economici, si invita a controllare attentamente la causale del versamento, avvertendo che, in ogni caso, non sono tenuti a pagare tale importo di lire 168.000.

S.E.

## IL FARO

via orfane 29 91100 trapani  
telefono 0923-22023

redazione regionale  
via onufrio 8 - 90144 palermo  
telefono 091-301649

direttore responsabile

antonio calcara

redattore capo

baldo via

stampa

arte grafiche corrao snc

via b. valenza 31 trapani  
telefono 0923-28858

abbon. annuo L. 20.000

abbon. sostenitore L. 50.000

c/c postale 11425915

sped. in abbon. post. g. III/70%

registrato presso il tribunale di

trapani n. 64 del 10 aprile 1954

Associato

all'Unione

Stampa

Periodica

Italiana

SPS

## ABITARE LA POLVERE

Un libro difficile da interpretare, profondo. Affidato a parole non labili ma incastonate in quello che è tutto il dettato di questa raccolta maturata in un contesto psicologico che ha quasi del magico. Voci sorte dal fondo dell'io e poi coratamente portate alla luce, portate alla luce ma non completamente svelate a chi scrive e a chi legge.

Ninny Di Stefano Busa vive del suo mondo interiore, e solitamente ogni tanto se ne distacca cercando di confondersi in quelle creature, con quelle con le quali riesce a comunicare e che vivono di una vita superficiale fatta di eventi e non di riflessioni scaturite da tali eventi.

La poesia di questa siciliana che vive nel nord denota un carattere forte che solo raramente si abbandona a immagini speranzose come quando dice «Rinascere da passi felpati / Rifioriti dalla polvere». Un momento che spesso ritorna in altri versi.

Qualche volta, si apre uno spiraglio si indovino cretti dai quali è possibile intravedere frulli d'ali e irascolare di cieli. Non tutto, dunque, e da considerarsi in fase negativa o in continuo conflitto con gli eventi della vita. Per chi scrive, e che solo per la prima volta si avvicina alla poesia della Busa, il metro scandisce solo note dolenti anche se la partitura è di rara limpidezza.

Ci piacerebbe rifarci ad altre letture, ad altre tematiche.

Irene Marusso

Ninny Di Stefano Busa, *Abitare la polvere*, Gemina, L. 12.000

### A MAZARA

## GIORNATA DELLA DONNA

La giornata della donna, oltre alle varie manifestazioni floreali di prammatica, si è arricchita in Mazara di un aspetto culturale insolito. Un recital di prosa e musica è stato organizzato, sotto l'egida dell'amministrazione comunale, presso la sala consiliare S. Egidio.

Spettacolo per una elite, vorremmo dire, e che è stato ripetuto anche nella serata del 9 marzo. Un programma articolato fra prosa e musica, come dicevamo precedentemente. La serata, per la garbata ed efficace regia del collega giornalista Salvatore Giacalone, che ha curato pure i sottofondi musicali per la prosa, ha visto in apertura l'attrice Nunzia Di Trapani impegnata nel monologo «L'incoronazione» di Rosso di S. Secondo.

Una parte preponderante della serata è stata dedicata al quartetto di fiati «Wind Ensemble», che ha interpretato egregiamente Rossini e Vivaldi. Dulcis in fundo, l'attrice Di Trapani si è esibita positivamente nel famoso monologo al telefono «La voce umana» di Jean Cocteau, che fu, anni fa, uno dei pezzi di bravura della compagnia Anna Magnani.

Uno spettacolo serio e impegnato, dunque, al quale hanno collaborato Agostino Di Trapani per le scene e i costumi, e Vito Rizzo per le luci. IM

## Presentato a Trapani in un Convegno organizzato dalla Provincia Regionale un disegno di legge della V Commissione dell'ARS presieduta dall'on. Culicchia

# ORGANIZZAZIONE BIBLIOTECARIA REGIONALE ARCHIVI STORICI ED EDITORIA SICILIANA

TRAPANI - Nella sala delle adunanze del Consiglio Provinciale di Trapani è stato presentato, in un interessante convegno, un disegno di legge della 5ª Commissione permanente dell'Assemblea Regionale Siciliana, presieduta dall'on. Enzo Culicchia che regola le «Norme per l'organizzazione bibliotecaria regionale, per la valorizzazione degli archivi storici locali e per la promozione dell'editoria siciliana».

I problemi, numerosi, complessi e vitali, dei bibliotecari ed archivisti sono stati affrontati con impegno e valide argomentazioni dai relatori del convegno soprattutto alla luce del fatto che la Sicilia, incredibile ma vero, è l'unica regione che non ha ancora una legge di ordinamento del settore delle biblioteche pubbliche non regionali.

Dopo il saluto del Presidente della Provincia Regionale di Trapani, dott. Mario Barbara, che ha coordinato i lavori dell'incontro, sottolineando, fra l'altro, la disponibilità dell'Ente che presiede a tutte le istanze degli addetti ai lavori, il convegno è entrato nel vivo con la relazione del dott. Alberto Bombace, Direttore Regionale ai Beni Culturali.

Il relatore sottolineato che nonostante la Regione Siciliana nel proprio statuto specialistico aveva inserito tra le competenze specifiche anche le Biblioteche, considerando uno strumento di crescita sociale e civile, ha lamentato che in Sicilia occorre porre mano ad una legge che possa ordinare il settore.

Da questo fatto contraddittorio il dott. Bombace non ha potuto fare a meno di chiedersi se realmente le biblioteche sono utili e servono a qualcosa. Soprattutto si è chiesto quale sarà il loro destino con l'introduzione delle nuove tecnologie in quanto ormai l'oggetto-libro nessuno lo guarda, ormai si guarda il televisore attraverso il quale si possono ricavare tutte le informazioni che vogliamo, a giorni potremo pure leggere a casa comodamente in poltrona tutti i libri che vogliamo, allora - ha continuato il dott. Bombace - qualcuno potrebbe dire «ma queste biblioteche diventeranno dei grandi musei?», tipo gli arsenali di guerra dove andremo a vedere i residui bellici, oppure dobbiamo ancora dire che la biblioteca è un servizio culturale, di informazione, importante in una società anche se l'introduzione delle nuove tecnologie e così spasmodico e avanzato? Chiaramente il dott. Bombace è stato favorevole a questa seconda ipotesi anche se ripetutamente si è chiesto come mai non esiste ancora una legge al riguardo.

Per il Direttore ai Beni Culturali della Regione il problema è un altro, vale a dire che questa biblioteca deve dare

un servizio ma che allo stato attuale il servizio che in Sicilia si offre agli utenti non è un servizio efficiente, principalmente perché molte biblioteche in Sicilia non hanno un catalogo.

Nel sostenere che una biblioteca senza un catalogo non serve a niente, il dott. Bombace ha lamentato le precarie condizioni in cui sono costrette ad operare le biblioteche siciliane principalmente per via degli orari in

l'Assemblea Regionale Siciliana approvò il disegno di legge presentato dalla 5ª Commissione permanente, riconoscendo che si è fatto uno sforzo non indifferente, e che questa è la volta buona per avere in Sicilia una legge che ci mette in condizione di essere alla pari con le altre regioni, e di avere quella dignità culturale e civile che dovrebbe distinguere il cittadino al giorno d'oggi.



Mimma Leggio colta dall'obiettivo durante la sua relazione. Gli è accanto il consigliere provinciale Laudicina

quanto non tutte adottano il medesimo orario di apertura e di chiusura, molte si trovano al collasso non avendo locali adeguati per l'aggiornamento bibliotecario, e si può correre il rischio, assurdo, di chiudere molte biblioteche per mancanza di locali.

Sulla base di tutto questo disordine il relatore ha auspicato la creazione di una organizzazione a livello regionale che possa fare perseguire a queste istituzioni una finalità specifica, «per cui se vogliamo parlare di un servizio funzionale da costruire - ha detto Bombace - bisogna porre mano ad una legge che possa mettere ordine all'attuale caos esistente».

Soffermandosi, quindi, sul disegno di legge già varato dalla 5ª Commissione dell'ARS, presieduta dall'on. Enzo Culicchia, il Direttore Regionale ai Beni Culturali ha colto l'occasione per sostenere la validità di tale strumento legislativo, secondo il quale, finalmente, si possono cogliere quelle motivazioni per adeguarla a tutte le nuove esigenze di una società moderna, e in particolare ad una realtà siciliana che presenta tante carenze, e che inoltre, recupera i lati negativi e positivi di altre legislazioni che in precedenza avevano affrontato questa problematica, e che l'Assemblea Regionale nel lontano 1977 aveva detto che subito si sarebbe fatto un ordinamento delle biblioteche degli enti locali ed istituzionali ma non ne fece nulla.

Il dott. Alberto Bombace ha quindi concluso la sua re-

lazione auspicando che l'Assemblea Regionale Siciliana approvò il disegno di legge presentato dalla 5ª Commissione permanente, riconoscendo che si è fatto uno sforzo non indifferente, e che questa è la volta buona per avere in Sicilia una legge che ci mette in condizione di essere alla pari con le altre regioni, e di avere quella dignità culturale e civile che dovrebbe distinguere il cittadino al giorno d'oggi.

Parafasando il pensiero del grande intellettuale castelvetranese Virgilio Titone, Mimma Leggio ha ricordato che più che parlare di una storia della Sicilia come realtà politica, sociale ed economica, bisognerebbe parlare della storia delle singole città, che privilegi, consuetudini, usanze, facevano differenti, differenziazione che riguarda non solo Palermo, Messina, Catania, Trapani, ma anche le piccole città e lo studio dei documenti serve non solo a ricostruire la vita e la società di queste piccole città, ma può contribuire a farci conoscere meglio quella siciliana.

È perciò importantissimo il recupero e la tutela di tutte le fonti documentali locali per un'opera di promozione e di fruizione sociale. Sono documenti il cui valore storico è determinato dalla singolarità e originalità che gli stessi rappresentano in riferimento agli Enti che li hanno prodotti. Sono atti amministrativi, donazioni, esiti delle gabelle, istruzioni, ordinanze, privilegi, provviste dei principi, che ci dicono della autorità che essi esercitavano sulla città, del modo come amministravano la giustizia, del controllo che esercitavano sui giurati e gli ufficiali, e ancora i bandi, disposizioni, i provvedimenti presi in tempi particolari, come le carestie, le rivolte, le epidemie, ci danno un quadro delle componenti sociali della popolazione e delle scelte politiche, sociali ed economiche degli amministratori, gli statuti delle maestranze ci fanno conoscere l'organizzazione del lavoro e i rapporti che intercorrevano tra maestri, lavoratori e



Il dott. Sergio Flaccovo durante la sua relazione

disposizioni, ordinanze emanate dai re, ecc. Agli archivi della Grecia e di Roma attingono i più famosi storici per tramandare la memoria non solo di fatti e avvenimenti di questi popoli ma anche costumi, forme e aspetti della vita pubblica e privata, insomma la loro società e la loro civiltà. Dalla conservazione delle leggi pretorie, senatorie e imperiali ci venne quel monumento giuridico che è il *Corpus Iuris Justinianeum* che pur nelle modificazioni e nelle introduzioni di nuove legislazioni sta alla base del nostro diritto.

Sottolineando che in Italia fin dalla formazione dello Stato unitario si sentì il bisogno e la necessità di salvaguardare il materiale storico, Mimma Leggio ha detto che proprio in quel periodo si istituirono gli archivi di stato delle grandi città: Milano, Torino, Roma, Venezia, Palermo, le quali avevano avuto un ruolo importante nella storia d'Italia e d'Europa. Ma non solo le grandi città, anche i piccoli comuni hanno i loro archivi utili a farci conoscere la vita pubblica e privata che si svolse entro le loro mura nei secoli passati.

Parafasando il pensiero del grande intellettuale castelvetranese Virgilio Titone, Mimma Leggio ha ricordato che più che parlare di una storia della Sicilia come realtà politica, sociale ed economica, bisognerebbe parlare della storia delle singole città, che privilegi, consuetudini, usanze, facevano differenti, differenziazione che riguarda non solo Palermo, Messina, Catania, Trapani, ma anche le piccole città e lo studio dei documenti serve non solo a ricostruire la vita e la società di queste piccole città, ma può contribuire a farci conoscere meglio quella siciliana.

È perciò importantissimo il recupero e la tutela di tutte le fonti documentali locali per un'opera di promozione e di fruizione sociale. Sono documenti il cui valore storico è determinato dalla singolarità e originalità che gli stessi rappresentano in riferimento agli Enti che li hanno prodotti. Sono atti amministrativi, donazioni, esiti delle gabelle, istruzioni, ordinanze, privilegi, provviste dei principi, che ci dicono della autorità che essi esercitavano sulla città, del modo come amministravano la giustizia, del controllo che esercitavano sui giurati e gli ufficiali, e ancora i bandi, disposizioni, i provvedimenti presi in tempi particolari, come le carestie, le rivolte, le epidemie, ci danno un quadro delle componenti sociali della popolazione e delle scelte politiche, sociali ed economiche degli amministratori, gli statuti delle maestranze ci fanno conoscere l'organizzazione del lavoro e i rapporti che intercorrevano tra maestri, lavoratori e

garzoni, i costumi religiosi, il clero, il banditismo, le compagnie d'armi, i conservatori di sanita, il mondo della malavita, tutto questo e materia che passa e si coglie nei documenti d'archivio.

Mimma Leggio nel sottolineare l'importanza degli archivi storici ha ricordato che negli inventari, nei registri, nei poderosi carteggi in essi custoditi, c'è tutta la città, con le sue luci e le sue ombre, con le sue fortune e le sue disgrazie, con le sue vicende alterne di progresso e di regresso, gli archivi ci danno la possibilità di ricostruire il passato e la storia. Ma la storia - ha affermato la relatrice avviandosi alla conclusione - non è solo ricostruzione, e conoscenza del passato, è ritrovare in questi sentimenti, modi di pensare, comportamenti, costumi che sono ancora vivi e presenti nella società del nostro tempo, significa ritrovare la nostra identità. E citando il pensiero del noto storico Braudels, Mimma Leggio ha aggiunto «Il passato conta perché ha un significato per noi, questo passato è il prodotto della nostra memoria collettiva, ne costituisce il tessuto fondamentale, ciò che si è subito passivamente e vissuto attivamente, questo passato, però, per quanto vicino o remoto, ha sempre un senso per noi: ci aiuta a comprendere meglio la società nella quale viviamo, ciò che ha difeso e conservato, rovesciato e distrutto».

Portando a termine queste riflessioni Mimma Leggio ha infine auspicato che il disegno di legge presentato dalla 5ª Commissione Legislativa venga approvato all'ARS in quanto alcuni articoli in esso contenuti pongono delle speranze per il futuro degli archivi storici, il cui patrimonio copiosissimo presso il grande

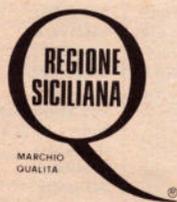
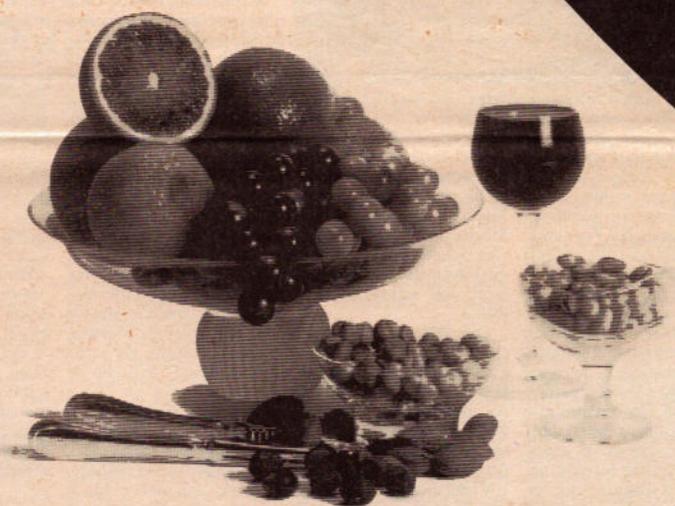
Baldo Via (segue in sesta)

## LA SERA

Mi piace osservare i misteri della sera, le stelle che sembrano cadere in dolcezza, il canto squillante dei grilli, le luci silenziose e bianche che vedono salire e discendere gu dal monte, in sullo sfondo. Dopo un po' tutto tace, è buio. È scesa la notte.

Paoletta Manzo  
(di anni 10, 5ª classe elementare di Croceve)

# QUANDO I SIMBOLI PARLANO



Regione Siciliana  
ASSESSORATO COOPERAZIONE  
COMMERCIO ARTIGIANATO E PESCA

Ufficio Regionale per il Marchio di Qualità  
Via Degli Emiri, 45 PALERMO  
Tel. 091/6969596 6969414

## A TUTELA DEI CONSUMATORI A DISTINZIONE DEI PRODUTTORI

Questo marchio garantisce controlli costanti  
sulla genuinità e qualità superiore  
alle normative CEE dei seguenti prodotti:

vini a doc, a docg, a ind. geografica,  
liquori e spumanti, marsala e vini liquorosi a doc,  
prodotti lattiero-caseari, frutta secca, miele,  
ficodindia, conserve vegetali, salgemma,  
olio extra vergine di oliva.

## PIETRE

### TEMPO PASQUALE

Queste «pietre» non sono state tirate nel periodo pasquale deliberatamente, non volendo inferire in questo periodo contro alcuno, anche in omaggio al precetto del perdono. Vorrei che il mondo e gli uomini non mi dessero mai occasione di tirare pietre: sarebbe un mondo di gente seria e responsabile. Purtroppo.

### GLI IMBECILLI NON CAMBIANO IDEA

Fino a qualche tempo addietro Craxi mostrava irrequietezza nei confronti del Presidente della Repubblica e non sono mancate le critiche anche sarcastiche. Ora è il migliore difensore di Cossiga.

Aveva detto ad Andreotti che, rimpasto o crisi, si rimetteva alle sue decisioni, forse convinto che sarebbe stato il Presidente della Repubblica a chiedergli le dimissioni. Poi, a poche ore dall'incontro tra Cossiga ed Andreotti, sfumata la possibilità di crisi chiesta dal primo, annunzia categorico: «Il Psi vuole la crisi di questo governo».

Incoerenza? No, una volta disse lui stesso: «solo gli imbecilli non cambiano mai idea».

### LA PRIMA PAGINA NON LEGGE LA SECONDA

Alberto Cavallari, fondista de «La Repubblica», il giornale che pretende di dare lezione di stile giornalistico, nel numero del 26 marzo scorso, critica pesantemente Cossiga, concludendo «a questo punto, è chiaro che il cittadino avverte che qualcosa non torna nei discorsi che si fanno» da Cossiga, dal Papa, dai politici.

A pagina due dello stesso giornale è riportato un sondaggio fatto da Tg3 su cosa pensano gli italiani dal quale risulta che 1.050 intervistati su 1.750, cioè il 60% sono d'accordo con Cossiga individuando in lui «una sorta di paladino del malessere del cittadino comune» e ancora un «esponente che si è finalmente dichiarato a favore della vera democrazia» e «un vero presidente della Repubblica».

Allora è «La Repubblica» e il suo Cavallari che non interpretano il pensiero della maggioranza degli italiani?

### PACIFISMO A SENSO UNICO

La tragedia dei Curdi e degli Sciiti che rischiano il genocidio da parte delle truppe del dittatore iracheno Saddam e le distruzioni che di questa guerra civile ci mostra la televisione, sembrano non commuovere i nostri pacifisti che se ne stanno buoni e silenziosi, mentre erano attivi, violenti e manifestanti per condannare l'intervento liberatorio americano. Li ringrazio: hanno confermato il mio assunto, il loro pacifismo è solo antiamericano!

### CADONO I TEOREMI

Le recenti sentenze della magistratura hanno fatto cadere tanti teoremi. Un teorema consta di tre parti: l'ipotesi, la dimostrazione e la tesi. Ora, per interesse di parte, su taluni argomenti le ipotesi sono diventate tesi senza dimostrazione e così per lungo tempo politici e giornali hanno sbandierato questi teoremi senza dimostrazione.

Si è assunto che le stragi sono fasciste, ora la magistratura non è riuscita a dimostrarlo. Si è teorizzato nella lotta alla mafia il terzo livello, anche questo teorema è caduto perché non si è riusciti a dimostrare la sua esistenza: la mafia non serve ai politici, ma si serve a volte dei politici. Si è voluta identificare la DC con la mafia, ora la sentenza istruttoria per i delitti politici vi tira dentro anche il PCI.

È tempo allora di abbandonare la consuetudine perversa di trasformare le ipotesi in tesi, e tempo di onorare il diritto e l'indipendenza della magistratura e di rispettare le sue sentenze dettate esclusivamente da prove inconfutabili e da riscontri obiettivi.

### IL RE È NUDO

Misera fine dell'osannato calciatore Maradona. Non entro nel merito delle accuse. Mi preme sottolineare come, in questa società consumistica, sia facile creare dei miti e dei superpagati. Maradona è scusato, giovinco della più povera Argentina, sprovveduto culturalmente e socialmente, ma bravo calciatore, imbottito di miliardi che non aveva mai visto, acclamato dalle folle sportive come il campionesimo, ha creduto, nella sua ingenuità e nella sua irrazionalità, che a lui fosse tutto permesso, bizzze, assenze, auto miliardarie, gioielli, donne e forse anche droga.

Ora, delusi, e traditi, i tifosi si accorgono che il re è nudo!

Golia

## È la nonnina di Palermo

### LA SIGNORA ELVIRA GARUFI HA COMPIUTO 103 ANNI



Il 25 marzo scorso la signora Elvira Aliotta, vedova dello scultore palermitano Francesco Garufi, ha compiuto la bella età di 103 anni, circondata dall'affetto festoso dei cinque figli, delle nuore dei nipoti e dei pronipoti. Per l'occasione il Presidente della Regione le ha inviato con un messaggio augurale un mazzo di trenta rose rosse. Un telegramma di auguri ha pure inviato il Presidente della Repubblica ed un messaggio il Cardinale Francesco Carpino. La signora Garufi gode di ottima salute: è lucidissima ed ha un solo desiderio: quello di vedere realizzata la promessa del sindaco di intitolare una strada di Palermo al marito che fu un protagonista del Liberty palermitano. Con i nostri migliori auguri per la nonnina, auspichiamo che il desiderio della signora Elvira possa presto realizzarsi perché è giusto e doveroso che Palermo ricordi ai posteri ed onori un artista che l'ha arricchita di monumenti insigni e che fu apprezzato e stimato in tutta Italia.

## Alla Sicilcassa

### SERVIZIO TELEINCASSI

La Sicilcassa ha attivato, in collaborazione con altre Casse di Risparmio italiane e con l'Istituto di Categoria, il «Servizio Teleincassi». Con il nuovo servizio si fornisce alla clientela un sistema per il pagamento e l'incasso di ricevute elettroniche sull'intero territorio nazionale e con tempi operativi molto contenuti.

In una prima fase, operativa dal 6 marzo, sarà possibile effettuare presso tutti gli sportelli della Cassa il pagamento delle ricevute elettroniche provenienti da banche aderenti al circuito. In tempi successivi la Sicilcassa curerà anche la gestione di ricevute elettroniche presentate dalla propria clientela e incassabili in altra parte del Paese.

## X Concorso fotografico internazionale «San Marino»

Organizzato dall'Ufficio di Stato per il Turismo e dall'Associazione Sammarinese Foto Amatori con il Patrocinio del Dicastero al Turismo e Sport, ritorna l'ormai tradizionale Concorso Fotografico Internazionale di San Marino.

L'edizione 1991 conferma i temi «La Repubblica di San Marino: storia folklora ambiente e paesaggio» e «Liberò». Anche il montepremi continua ad essere un ambito richiamo con le fotocamere Minolta Dynax 8000i e 7000i con obiettivo AF 35-105 in palio rispettivamente per il primo e secondo classificato, le fotocamere 5000i e 3000i munite di obiettivo 35-80 per il terzo e il quarto, sono previsti premi per un valore complessivo di circa L. 17.000.000.

Il termine di presentazione delle opere è fissato per il 10 Maggio 91. Il concorso è suddiviso in 5 sezioni, quattro relative al tema su San Marino: a) diapositive a colori, b) diapositive in sequenza a colori, c) stampe in bianco e nero, d) stampe a colori riservate ai soci dell'Associazione Sammarinese Foto Amatori: una sola sezione con tema libero, e) diapositive a colori.

Nell'ambito del concorso, dal 21 luglio fino al 25 agosto, è prevista una mostra con proiezione delle opere ammesse presso il ridotto del Teatro Titano a San Marino Città.

Il concorso fotografico rientra nel lavoro di valorizzazione del territorio e della peculiarità storica e artistica di San Marino attuato in questi anni dall'Ufficio di Stato per il Turismo.

## È MORTO GIOVANNI CIAVANNI

Giovanni Ciavanni, nostro collega ed amico, e improvvisamente morto a Palermo. Era nato a Casaluni il 24 5 1930, ma si era trasferito in Sicilia dove era stato molto attivo come giornalista, scrittore e poeta. Si era specializzato nella stampa agricola ed era Vice Presidente dell'Associazione Regionale Giornalisti Agricoli. Proprio nei giorni scorsi era stato eletto a grande maggioranza nel Consiglio Nazionale dell'Unione Nazionale Associazioni Giornalisti Agricoli.

Profondamente colpiti, esprimiamo ai suoi familiari le nostre più sentite condoglianze.

## ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA DELLE TRADIZIONI POPOLARI DEL TRAPANESE

TRAPANI - VIA G. ERRANTE 8

### 5° Corso di Cultura locale 1991

#### INCONTRI CON POETI E NARRATORI SICILIANI

#### PROGRAMMA

Giovedì 11 aprile - ore 18,00 (Locali Associazione)  
INAUGURAZIONE DEL CORSO  
Prof. SANTI CORRENTI (Docente di Storia Moderna nel Magistero - Università di Catania)  
*Storia della poesia siciliana e del Trapanese*  
\* Cena rustica - Museo del sale - Salina Culcasi (Nubia)

Sabato 13 aprile - ore 18,00 (Locali Associazione)  
Prof. VINCENZO ADRAGNA (Storico e cultore letterario)  
La novellistica trapanese Rocco Fodale  
Lectures di Fifi Majorana

Venerdì 19 aprile - ore 18,00 (Locali Associazione)  
Dott. ANTONIO BUSCAINO (Cultore di lingua siciliana e di storia locale)  
Un poeta siciliano del '900 Alessio Di Giovanni

Sabato 20 aprile - ore 18,00 (Locali Associazione)  
Dott. FRANCO DI MARCO (Cultore di lingua e poesia siciliana)  
Un poeta contemporaneo Santo Cali  
Interverrà il poeta Nat Scammacca

Sabato 27 aprile - ore 18,00 (Scuola Media Custonaci)  
Prof. SALVATORE GIURLANDA (Cultore di storia locale)  
Un poeta ericino Fifi Majorana  
\* Cena rustica (Cornio)

Sabato 4 maggio - ore 18,00 (Locali Associazione)  
Prof. GIOACCHINO ALDO RUGGIERI (Cultore di lingua siciliana)  
Un poeta trapanese Turi Scumale  
\* Cena rustica

Sabato 11 maggio - ore 18,00 (Locali Associazione)  
Dott. FRANCO DI MARCO  
Un narratore castelvetranese Berto Giambalvo

Venerdì 17 maggio - ore 18,30 (Locali Associazione)  
Prof. CARLO CATALDO (Storico e cultore di lingua siciliana)  
I Poeti alcamesi Associazione Ciuolo D'Alcamo

Domenica 19 maggio - ore 09,00 (Baglio Scorca)  
Prof. SALVATORE GIURLANDA  
Una poetessa trapanese Maddalena Buscaino  
I proverbi dialettali di Antonio Neto, incontro con l'autore  
\* Pranzo rustico (Scorca)

Sabato 25 maggio - ore 18,30 (Locali Associazione)  
Dott. FRANCO DI MARCO  
Un poeta trapanese Alberto D'Angelo

Sabato 1 giugno - ore 18,00 (Teatro Gebel-Hamed - ERICE)  
Prof. SALVATORE COSTANZA (Storico e cultore letterario)  
Un narratore ericino Vincenzo Adragna  
Lectures di Pietro Salerno - Giovanni Barbera - Nino Bella  
\* Pranzo rustico (Al Cantuccio)

Sabato 8 giugno - ore 17,30 (Salina Ettore-Inversa - Imbaccadero Mozia)  
Prof. GIOACCHINO ALDO RUGGIERI  
Un poeta trapanese Turi Toscano  
\* Degustazione tipica locale

Domenica 16 giugno - ore 18,00 (Grotta Perciata Bona-gia - famiglia Magaddano)  
Dott. GIUSEPPE PASSALACQUA (Regista compagnia «Amici di Martoglio»)  
Martoglio poeta  
Lectures di Michele Morfino e Caterina Isca

Sabato 22 giugno - ore 17,30 (Baglio Tangi)  
Solstizio d'estate  
Totò Buscaino - Fifi Majorana  
«A litania contra li Muntisi» - «Cuntrastu Trapani-Erice»  
\* Cena agreste - Musiche popolari con strumenti tradizionali

Il Presidente  
Prof. Salvatore Valenti

\* Per le informazioni e le adesioni ai pranzi rivolgersi a Fam. Vitrono, tel. 532577, Fam. Valenti, tel. 551176. Le prenotazioni sono accettate non oltre tre giorni prima dell'incontro.

**A Trapani**

**Vent'anni di ginnastica**

L'Associazione sportiva Ginnastica Trapani e un sodalizio sportivo che è stato costituito nel 1971.

In tutto questo periodo di tempo è assurdo a valori internazionali partecipando a gare in Italia, Francia, Russia, Egitto, Jugoslavia, Algeria.

Per potere conseguire tali risultati, la società, partendo da una esperienza che non vantava tradizioni nella ginnastica artistica, ha saputo conquistare in breve tempo tutti i gradini di una disciplina difficile.

Bisogna riconoscere che è difficile nel mondo sportivo d'oggi incontrare società che di fronte a difficoltà tecniche ed organizzative sanno resistere così a lungo.

Ma è stato l'impegno assunto vent'anni fa che ha spinto i dirigenti, nonostante tutto, a continuare.

Oggi la soddisfazione di avere operato bene non solo tecnicamente ma anche organizzativamente e il premio alle tante fatiche.

I dirigenti però non bastavano, occorrevano i ragazzi, gli atleti e gli istruttori ed occorre l'apporto di quanti operando dentro e fuori dal mondo sportivo trapanese sono stati di supporto e di incoraggiamento a continuare.

Venti anni sono trascorsi. La società deve continuare a svolgere la propria attività deve continuare a dare ai giovani trapanesi l'opportunità di praticare una disciplina che, se pur difficile, oltre a migliorare l'armonico sviluppo fisico, concorre, nella ricerca di una precisione stilistica, al perfezionamento delle attitudini di comportamento.

Luigi Bruno

**2° Premio Regionale di Storia e Tradizioni locali**

L'associazione culturale regionale «Amici del Presepio delle Madonie e di Sicilia» di Geraci Siculo bandisce il 2° Premio Regionale di Storia delle Tradizioni locali. Le opere vanno inviate all'associazione entro il 31 dicembre 1991 in cinque copie con una quota di iscrizione di L. 50.000.

Migliori chiarimenti possono essere richiesti alla stessa associazione.

**La consegna ai pensionati INPS del modello 201 dal 15 marzo 91**

In coincidenza con la riscossione delle pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti l'Inps di Trapani ha iniziato la consegna tramite gli uffici pagatori (poste e banche) del certificato fiscale (mod. 201) relativo alle pensioni erogate nel 1990.

Successivamente saranno a disposizione, sempre presso gli uffici pagatori, i certificati fiscali dei pensionati che hanno già riscosso a partire dal primo giorno del mese di marzo (pensionati dei fondi speciali, pensionati di invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri, coloni).

Nel corso del prossimo mese di aprile saranno infine consegnati, con le stesse modalità, il mod. 201 ai restanti pensionati che riscuotono nei mesi pari.

Angelo Grimaudo

**DALLE ALTRE PAGINE**

**IMMIGRATI IN SICILIA**

(segue dalla prima) stenti quelli del Marocco, dello Sri Lanka, del Senegal, delle Isole del Capo Verde e Mauritius.

Sono valutazioni peraltro rese difficili sia per l'elevata qualità dei clandestini, che per gli aspetti caratteristici del movimento accanto a comunità ormai stabilmente stanziate nel territorio, vi sono migliaia di immigrati notevolmente mobili in relazione alle possibilità di lavoro stagionale e temporaneo. Molti considerano la permanenza in Sicilia come una tappa del cammino verso il settentrione italiano ed europeo.

Nella loro generalità, anche se possiedono livelli superiori di studio, occupano posti di lavoro che non chiedono qualificazioni, destinati ai più poveri tra i lavoratori, non ricercati dai disoccupati locali ed in particolare dai giovani.

Anche per questo non vi sono stati eclatanti atteggiamenti di rigetto od episodi di violenza come in altre Regioni. Del resto la posizione geografica dell'Isola ha facilitato in ogni tempo l'incontro di etnie e di culture, gli arabi che giungono oggi non si sentono del tutto estranei al nostro ambiente.

Tuttavia si avverte il serpeggiare nella popolazione locale della diffidenza, del distacco, del senso di superiorità nei confronti del «diverso», la mancanza di un dialogo costruttivo che dovrebbe costituire il primo gradino verso una società realmente multietnica e multiculturale, quale quella che di fatto si va consolidando.

Ad assistere ed aiutare gli immigrati per ora provvedono solo la Caritas, altre organizzazioni del volontariato cattolico, alcune di quello laico.

Anche la Regione ha incominciato a muoversi. Ha programmato la creazione di 17 centri di accoglienza e di servizi, e in corso di esame il disegno di legge, recentemente approvato dalla V Commissione dell'Assemblea Regionale presieduta dall'on. Vincenzo Culicchia. Tale disegno di legge è finalizzato all'equiparazione degli immigrati con i residenti attraverso l'inserimento di norme specifiche nelle leggi regionali in materia di lavoro, di una formazione professionale valida sia per l'inserimento in Italia che nel paese di origine, dell'assistenza socio-sanitaria, del diritto allo studio, dell'edilizia popolare. Sono previsti, inoltre, interventi per l'alfabetizza-

zione, il mantenimento dell'identità culturale originaria e la sua conoscenza da parte della popolazione locale, per la partecipazione agli organi consultivi di settore ed il sostegno dell'associazionismo.

**PASQUA EX ALLIEVI**

(segue dalla seconda) Nicola, giovani Messina Domenico, Piazza Silvio, Resta Renato, Tedesco Paolo.

Dopo l'ufficiale proclamazione, il delegato don Paterno ha esortato a sviluppare l'attività formativa-sociale, attuando le direttive del rettor maggiore e del presidente nazionale per essere segno di evangelizzazione e mezzo di carità fraterna a favore dei più deboli della nostra società consumistica e festaiola.

Il delegato locale, prof. don Vincenzo Nicosiano, ha accennato della visita del rettor maggiore alla casa di Trapani il 2 marzo scorso, alla inaugurazione del restaurato salone cinema-teatro don Bosco, invitando alla fine alla foto-ricordo del gruppo ex allievi.

Tra gli antichi ed anziani ex allievi degli anni 1929-30, abbiamo notato con gioia geom. Anello, geom. Coppola, cav. Emiliani, sig. Galia, prof. Venuti ed altri simpatici amici, assai lieti di tale incontro. Poi, prima di ritornare in famiglia, una capatina in camera del caro don Natale Li Vigni, per dirgli della nostra affettuosa e della riconoscenza per il suo continuo ricordo e delle caramelle che ci ha voluto donare.

Abbiamo saputo con viva soddisfazione che il consiglio diocesano dei laici ha chiamato quali componenti dello stesso, due ex allievi e un cooperatore dell'opera salesiana Auguri per tanta fiducia, signori! Auguri prof. Lucido.

**CONGRESSO N.L.M.T**

(segue dalla seconda) Vito Miceli, ecc. E tanti messaggi rivolti ad alcuni Capi di Stato in occasione del Natale di Nsgc e la presenza a Trapani del Coro del Patriarcato di Mosca.

Per il periodo della guerra nel Golfo Persico il Nlmt ha pregato ed operato che terminasse, per dare una «giusta sistemazione» al Medio Oriente e rispetto per tutti quei popoli.

Il relatore ha invitato l'assemblea a ricordare i nostri amici passati «nell'altra sponda», come dal Vangelo Francesco Bua, Leonardo Gentile, Nicolo De Vincenzi, Rosaria Reale-Emiliani, Giuseppe Campagna ed altri fratelli in attesa della resurrezione.

Dopo il vivo ringraziamento verso l'egregio signor Giuseppe Cipollina e gli altri amici del direttivo che dresserò l'attività del Nlmt, il presidente dell'assemblea ha invitato gli amici ad intervenire sulla relazione letta dal sig. Crispino Di Girolamo. Hanno preso la parola Salvatore Emiliani, Andrea Di Stefano, Francesco Miceli, Giacomo Gigante.

Passato il congresso alla elezione delle cariche sociali sono risultati eletti cav. de Michele Azzaro, presidente, geom. Salvatore Laudicina, copresidente, Alberto Di Bella, v. pre-

sidente anziano, Giuseppe Barisic, v. presidente, cav. uff. Francesco Miceli segretario, cav. uff. Salvatore Emiliani, v. segretario economo, prof. ssa Maria Emiliani, consigliere, ins. Francesca Aghiano, delegata femminile, un Crispino Di Girolamo, delegato scuola, prof. Michele Mogliacci, delegato pensionati scuola, dr. Vincenzo Baiamonte, delegato per i rapporti ordini sovrani, Giovanni Greco, delegato Isole minori, rag. Mario Cammareri, delegato per gli ex Giac, Giuseppe Mario Schifano, rappresentante Trapani Nuova, rag. Michele Coppola rappresentante periferia cittadina.

**ORGANIZZAZIONE BIBLIOTECARIA**

(segue dalla terza) pubblico, purtroppo, e ancora vissuto come deposito polveroso, accessibile solo a pochi volenterosi specialisti.

Sull'editoria siciliana, altro interessante aspetto del disegno di legge, ha parlato il dott. Sergio Flaccovio, editore palermitano e delegato Ali per la Sicilia. Nel sottolineare il valore del libro Flaccovio ha citato il pensiero di Borges, uno degli scrittori più stimolanti del nostro secolo, secondo cui il libro «fra i diversi strumenti dell'uomo è il più stupefacente, gli altri sono estensioni del suo corpo, il microscopico, il telescopico sono estensioni della sua vista, il telefono e estensione della voce, poi ci sono l'aratro e la spada estensioni del suo braccio ma il libro è un'altra cosa. Il libro è un'estensione della memoria e dell'immaginazione che cos'è il nostro passato se non una serie di sogni, che differenza può esserci tra ricordare i sogni e il ricordare il passato questa è la funzione che svolge un libro».

In Italia - ha detto Flaccovio - soltanto il 50% è d'accordo con Borges, gli altri non leggono. Nel 1965 addirittura l'83% della popolazione dichiarava di non aver letto nessun libro, nel 1973 il numero dei lettori era pari al 75% della popolazione di tutto il territorio nazionale.

Negli anni Ottanta si temeva per la sopravvivenza del libro aggredito allora dallo strapotere televisivo e dalla rivoluzione informatica e tecnologica, si parla della fine del libro e della carta stampata come evento prossimo, ma in un sistema multimediale sempre più complesso possono e devono crearsi nuovi mezzi di informazione e nessuno dei mezzi preesistenti deve essere abbandonato se si vuole mirare ad una sempre migliore qualità della vita collettiva.

Questo è, secondo il relatore Flaccovio, ciò che è accaduto e sta accadendo, ed ha sostenuto che sta alla sensibilità ed alla intelligenza operativa degli addetti al settore proporre ed indicare al pubblico nuove strategie. Volendo meglio definire la domanda dei lettori degli anni '90 sono indicativi i dati rilevati dall'Istat secondo cui si rileva che la narrativa perde posizione, ed è in aumento la richiesta di libri e di cataloghi professionali, aumenta quindi la richiesta di libri che, per il loro impianto conoscitivo, resistono al

tempo. Questo andamento della domanda è riconducibile alla presenza di una precisa concorrenza come impiego del tempo libero e proprio in questa fascia che il libro è stato sostituito dalla televisione da altri comportamenti dei consumatori, ma un saggio, un manuale restano momenti di acquisizione e di accrescimento della conoscenza e non subiscono concorrenza da altri mezzi di informazione.

Questi dati che si riferiscono a tutto il territorio nazionale secondo il dott. Flaccovio possono benissimo essere confermati per la Sicilia e, in assenza di dati specifici sulla nostra regione, il relatore ha ritenuto opportuno utilizzare i dati relativi all'assorbimento delle vendite dei libri. Nel 1989 la Sicilia ha appena realizzato il 4,90% delle vendite nazionali, lo stesso dato, solo per la provincia di Milano e il 16-17%, per Roma il 13,79%, suddividendo le vendite nazionali per le grandi aree geografiche abbiamo i seguenti dati: il nord assorbe il 64%, il centro il 20% e il sud il 15%.

Nel definire il ruolo dell'editore il dott. Flaccovio ha detto che questi, a proposito di rendere pubblica l'opera dell'autore, non può fermarsi a scegliere un buon libro se poi questo resta nascosto nella massa dei lettori, deve essere l'editore con la sua abilità e la sua professionalità ad amplificare il lavoro dell'autore, solo l'editore che raggiunge questo obiettivo può dirsi di aver assolto appieno al suo ruolo a favore del libro e della lettura. Il ruolo dell'editore è anche quello di trasformare il mondo delle idee e della creatività in libro e quindi in un mezzo di comunicazione.

Questo disegno di legge così come viene presentato al relatore va benissimo anzi, ha aggiunto, che lo chiamerebbe legge per la promozione della lettura in Sicilia perché, secondo Flaccovio, la legge deve organizzare un grande investimento per promuovere la lettura, in quanto lo Stato e la Regione per fare partire il vero decollo del Mezzogiorno dovrebbe investire nella cultura.

Ultimo a prendere la parola è stato l'on. Enzo Culicchia, il quale nel ringraziare i relatori che lo hanno preceduto, in particolare modo il dott. Bombace che lo ha definito «la memoria storica del lavoro che si svolge all'Arso», ha ricordato che la 5ª Commissione permanente, in cinque anni di attività, ha prodotto sia sul piano quantitativo, ma soprattutto sul piano qualitativo, una eccezionale legislazione. In questo momento esistono in Commissione Bilancio ben ventuno disegni di legge che aspettano la copertura finanziaria e questo dimostra che si è lavorato intensamente.

Riferendosi quindi, al disegno di legge sul diritto allo studio l'on. Culicchia ha ricordato che le previsioni di uno stanziamento di mille miliardi del Governo della Regione lo ha ritenuto eccessivo. A suo avviso, invece, tale investimento va fatto, in quanto investire sulla cultura e sulla scuola è indispensabile poiché soltanto po-

tenziando il settore scolastico quello culturale si può dare una risposta concreta alla lotta alla mafia.

Tutto questo, purtroppo viene ignorato perché chi governa - ha sottolineato l'on. Culicchia - è preso dalle cose, da fatti più urgenti, dalle pressioni, dalle emergenze del momento ma la Sicilia stessa è una emergenza e quindi bisogna insistere su queste cose, su questi disegni di legge che andiamo a presentare.

«La Sicilia - ha continuato l'oratore - è ricchissima di testimonianze storiche ed archeologiche, qualunque cosa vediamo e qualunque cosa tocchiamo, può determinare le condizioni dello sviluppo della nostra Isola, che è tutto un museo, quindi è indispensabile investire sui Beni Culturali. Se riuscisse a scavare si potrebbe rendere questa nostra Isola veramente il paradiso dell'Archeologia».

L'on. Culicchia ha quindi aspicato che in questo ultimo scorcio della legislatura possono passare alcune leggi importanti. «Noi in commissione - ha sottolineato - non abbiamo mai approvato leggende elettorali, che possano servire a questo o a quest'altro, abbiamo lavorato sul disegno di legge sulle biblioteche tenendo conto di una realtà che attende da tempo una razionalizzazione. Certo l'approvazione della legge richiede uno sforzo non indifferente che si aggira attorno ai 31 miliardi, una cifra che ha fatto arricciare il naso al Presidente della Regione Rino Nicolosi».

L'on. Culicchia, tuttavia, avviando a conclusione il suo intervento, ha sottolineato che non è indispensabile stanziare subito questa enorme somma, importante e approvare la legge in maniera tale da poter organizzare i servizi. «Se questo si potrà fare, ha detto l'on. Culicchia, avremo reso un servizio importante alla Sicilia, ma soprattutto, avremo reso un servizio importante alla cultura e alle nuove generazioni. Tutto questo il Governo non può e non deve ignorare soprattutto se guarderemo alla cultura in maniera diversa io credo che faremo un servizio vero e serio per la lotta alla mafia, ma soprattutto offriremo alle nostre nuove generazioni una Sicilia nuova e diversa».

Subito dopo le relazioni ha avuto luogo un interessante dibattito nel corso del quale hanno preso la parola la pubblicista Anna Maria Lombardo, il dott. Parisi, direttore dell'Archivio di Stato di Trapani, il dott. La Rocca e il bibliotecario della Provincia Ubaldo Augugliaro, quali nel condividere il testo del disegno di legge ne hanno auspicato l'immediata approvazione da parte della Regione, che è stata a sua volta sollecitata da un vibrato ordine del giorno approvato alla fine del convegno, dove viene ulteriormente segnalato che la situazione è al limite del collasso e che quindi occorre l'immediata approvazione della legge che, una volta operante, darà inizio ad un processo di promozione culturale indispensabile per i siciliani tutti.